



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 135 del 05/09/2001**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE ISPETT. FORESTE 16 agosto 2001, n. 19

Approvazione "Norme Tecniche per la redazione dei progetti concernenti la misura 1.7 del P.O.R. Puglia".

Il giorno 16/7/01 in Bari, nella sede dell'Ispettorato Regionale delle Foreste, via Gobetti, n.26;

IL DIRIGENTE DELL' ISPETTORATO

CONSIDERATO che sull'intero territorio regionale necessita uniformare le modalità di redazione dei progetti tecnici inerenti gli interventi previsti dalle azioni A) , B), C), D), E) e F) della misura 1.7 - Asse I Risorse naturali del P.O.R. Puglia 2000 / 2006 ;

RITENUTO che a tal fine occorre fornire apposite linee guida alle quali dovranno attenersi sia gli Uffici Tecnici degli Enti interessati sia i tecnici liberi professionisti per la redazione dei progetti e per la documentazione necessaria da allegare agli stessi;

VISTE le norme tecniche che il competente Ufficio di questo Ispettorato ha provveduto a redigere ;

CONSIDERATO , pertanto, che necessita approvare le " Norme Tecniche per la redazione dei progetti concernenti la misura 1.7 del P.O.R. Puglia " , parte integrante del presente provvedimento; rendere note le stesse attraverso la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ; nonché rendere le norme disponibili e "scaricabili" dal sito internet " [www.agripuglia.it](http://www.agripuglia.it) "; infine informare con apposita nota dell'avvenuta approvazione e pubblicazione gli Enti locali interessati e gli Ordini professionali;

Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n. 17/77 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo-quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né , per quanto risulta dagli atti d'Ufficio, a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale

VISTO il D.Lvo n. 29/93 , la Legge Regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261/98 che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

tutto ciò premesso

## DETERMINA

- di approvare le " Norme Tecniche per la redazione di progetti concernenti la misura 1.7 del P.O.R. Puglia" , che fanno parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire che per la redazione dei progetti tecnici inerenti gli interventi previsti dalle azioni A) , B), C), D), E) e F) della misura 1.7 - Asse I Risorse naturali del P.O.R. Puglia 2000 / 2006, gli Uffici Tecnici degli Enti interessati e i tecnici liberi professionisti dovranno attenersi alle norme in oggetto;
- di provvedere all'invio del presente atto al B.U.R.P. per la pubblicazione integrale dello stesso; nonché pubblicare le norme tecniche sul sito internet " www.agripuglia.it" e renderle disponibili e "scaricabili" ; infine di inviare apposita nota informativa dell'avvenuta approvazione e pubblicazione agli Enti locali interessati e agli Ordini Professionali;
- di dichiarare che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della legge 127/97 e pertanto è atto esecutivo;
- di autorizzare l'affissione del presente atto all'Albo dell'Ispettorato nel rispetto della normativa vigente in materia;

Il Dirigente dell'Ispettorato  
Dr. Domenico Ragno

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE FORESTE, CACCIA E PESCA

ISPETTORATO REGIONALE  
DELLE FORESTE

P.O.R. Puglia 2000 / 2006 - Fondo FEOGA sez. Orientamento - Asse I : Risorse Naturali

Misura 1.7 : incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale - rif. Giuridico Reg. CEE 1257/99, capo VIII, art. 30

NORME TECNICHE GENERALI  
DELLA MISURA

Azione A: imboschimenti a scopo ambientale

La finalità principale dell'azione é la creazione di popolamenti forestali naturaliformi per composizione, struttura e densità da gestire con le tecniche della selvicoltura naturalistica.

Allo scopo di costituire popolamenti il più possibile in equilibrio con le condizioni ambientali della stazione d'impianto (quota esposizione, clima, geomorfologia, suolo, ecc.) e che necessitino quindi di bassi apporti di energia dall'esterno per il loro mantenimento, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni tecniche:

utilizzo esclusivo di specie autoctone, sia arboree che arbustive, di provenienza certa, da vivaio regionale e/o privato regolarmente autorizzato dalla Regione Puglia ai sensi della L. 269/73;

la scelta delle specie dovrà essere fatta in base alla tipologia forestale potenziale della stazione di realizzazione dell'impianto;

gli impianti dovranno essere misti e la mescolanza delle specie arboree principali dovrà realizzarsi

preferibilmente per gruppi monospecifici di ampiezza variabile tra 100 e 1.000 mq;

la densità d'impianto dovrà essere di almeno 1.600 piantine ad ettaro, di cui almeno 1.200 soggetti di specie arboree principali;

è preferibile realizzare l'impianto con una distribuzione irregolare delle piante sul terreno piuttosto che con una disposizione geometrica;

gli impianti dovranno essere governati ad altofusto; potrà essere consentita la ceduzione solamente a carico delle specie accompagnatorie, compatibile con l'ecosistema che si vuole creare, con esclusione delle specie arboree principali.

Le voci di spesa ammissibili sono quelle riportate nel Prezziario "Lavori Forestali e Arboricoltura da Legno", approvato con Determinazione Dirigenziale n. 65 del 3/11/2000 dell'Ispettorato Regionale delle Foreste di Bari.

Caratteristiche generali del materiale vivaistico.

Il materiale vivaistico utilizzato per l'impianto dovrà essere conforme alle normative esistenti, pena la decadenza dai contributi concessi.

Si dovranno impiegare preferibilmente soggetti di cui si conosce la provenienza e adatti alle condizioni locali.

Il materiale di propagazione da impiegare per il rimboschimento dovrà essere costituito da soggetti giovani (età S1, S2, S1T1).

Le piantine dovranno avere un equilibrato sviluppo della chioma e delle radici.

Il fusto principale dovrà essere diritto, con la gemma terminale integra e privo di ferite nella corteccia.

L'apparato radicale dovrà essere ben conformato (assenza di radici attorcigliate, spiralate, attaccate da parassiti, ecc.)

Specie impiegabili

L'elenco delle specie impiegabili ai fini del rimboschimento a scopo ambientale é il seguente:

LATIFOGLIE: specie

- cerro
- leccio
- farnia
- roverella
- farnetto
- fragno
- vallonea
- coccifera
- carpino nero
- pioppo
- sughera
- ontano napoletano
- olmo
- acero campestre
- acero opalo
- ciliegio (prunus avium)
- noce
- tiglio
- orniello
- frassino maggiore

- bagolaro
- carrubo
- gelso

#### CONIFERE: specie

- pino d'Aleppo
- ginepro comune
- ginepro coccolone
- ginepro fenicio

Al fine di realizzare popolamenti arborei equilibrati per specie e composizione sia nella facies arborea che arbustiva, è consentito l'impiego di tutte le specie secondarie, arboree o arbustive (olivastro, biancospino, lentisco, pero selvatico, corniolo, albero di Giuda, fillirea, terebinto, ginestra, tamerice, etc.), tipiche formazioni vegetanti che si riscontrano nella regione, purchè impiegate come specie di accompagnamento e in consociazione alle specie arboree principali, in misura non superiore al 25%.

### NORME TECNICHE PER LA REDAZIONE DI PROGETTI DI RIMBOSCHIMENTO E/O RINFOLTIMENTO

Avvertenza: trattasi di uno schema che va adattato alle singole situazioni, riportando comunque tutti i dati richiesti, sotto indicati.

#### 1) PROSPETTO DI INQUADRAMENTO

- riferimenti normativi,
- brevi notizie generali sull'azienda,
- forma di conduzione (in proprietà, in affitto, in concessione, in usufrutto),
- dati catastali delle superfici interessate dall'intervento,
- numero e superficie dei corpi interessati dall'intervento,
- comune/i e provincia d'intervento,
- progettista (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono),
- richiedente (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono),

#### 2) OBIETTIVI DELL'INTERVENTO DI RIMBOSCHIMENTO E/O RINFOLTIMENTO

- Obiettivi e finalità dell'impianto, esplicitando: sesto d'impianto, composizione, densità d'impianto, cure colturali da eseguire, densità finale, turno minimo d'intervento, ecc.

#### 3) DESCRIZIONE STAZIONALE

- Aspetti climatologici:  
(indicare stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati)
  - temperatura media annua (in °C),
  - temperatura media del mese più freddo (in °C),
  - temperatura media del mese più caldo (in °C),
  - precipitazioni medie annue (in mm),
  - vento,
  - classificazioni ed indici climatici.
- Aspetti del suolo:
  - geologia,
  - topografia (pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.),

- morfologia,
- litologia,
- presenza di orizzonti impenetrabili,
- scheletro,
- tessitura,

#### 4) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI RIMBOSCHIMENTO E/O RINFOLTIMENTO CON FINALITA' AMBIENTALI

- Scelta delle specie da utilizzare (motivata in base alle caratteristiche macro e micro stazionali),
- Sesti, distanza d'impianto ed eventuali consociazioni (consigliate 1.600 piante ad ettaro per i rimboschimenti),
- Elenco quali/quantitativo delle specie,
- Specie e provenienze (percentuale, n. piante, in contenitore (che tipo),
- Modalità di preparazione del terreno (indicare quella tecnicamente più economica e valida per le condizioni stazionali),
- Modalità ed epoca prevista per l'impianto,
- Eventuale protezione individuale delle piantine dalla fauna selvatica e da altri danni (per i rimboschimenti).

#### 5) CURE COLTURALI SUCCESSIVE ALL'IMPIANTO

(per i rimboschimenti)

- 1°, 2° e 3° anno
- piano di diradamento

#### 6) COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

(schema)

Il computo metrico dovrà contenere le seguenti voci riassuntive:

- Superficie interessata dal rimboschimento e/o dal rinfoltimento,
- Costo ad ha dell'impianto per tipologia d'intervento.

#### 7) CRONOLOGIA DEGLI INTERVENTI

#### 8) SINTESI CONCLUSIVA

#### 9) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

(foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate)

#### Azione B: miglioramenti boschi

L'azione intende incentivare la realizzazione delle operazioni tese al recupero della funzionalità degli ecosistemi forestali ai fini di una loro riqualificazione colturale.

Le tipologie d'intervento finanziabili sono:

#### Miglioramenti superfici boschive

Per miglioramento delle superfici boschive s'intende l'insieme delle operazioni tese al recupero della funzionalità degli ecosistemi forestali ai fini di una loro riqualificazione colturale. Sono ammessi diradamenti selettivi e tagli fitosanitari ; sono esclusi, invece, interventi il cui scopo principale sono le ripuliture ed il rimboschimento a seguito della distruzione del soprassuolo dovuta a catastrofi naturali o

incendi.

#### Ricostituzione di boschi degradati

Si tratta di interventi atti a conservare il bosco in aree soggette a degrado indotto da cause antropiche (tagli irrazionali, pascolo, ecc.):

##### a) rinfoltimenti

introduzione nei boschi degradati di materiale genetico di comprovata provenienza locale, al fine di evitare fenomeni di inquinamento genetico, per la ricostituzione della densità normale, per il miglioramento complessivo delle condizioni di fertilità stazionali, per l'aumento del valore di macchiatico e delle possibilità complessive di rinnovazione naturale;

##### b) tramarratura e/o riceppatura

ringiovanimento del bosco ceduo - in relazione ad un degrado indotto da tagli irrazionali o danni da pascolo - mediante un taglio raso eseguito il più possibile, in prossimità del colletto. E' finanziabile una tramarratura di ceppaie intristite nell'ordine del 20% delle ceppaie presenti.

#### Conversioni

Si tratta di operazioni volte a favorire il cambiamento della forma di governo passando dal ceduo all'altofusto:

##### a) da ceduo a fustaia

cambiamento della forma di governo attraverso l'invecchiamento del ceduo (metodo dell'invecchiamento), o il rilascio di un elevato numero di matricine (matricinatura intensiva), al fine di condurre il soprassuolo nell'età in cui può disseminare e perdere la facoltà pollonifera delle ceppaie;

##### b) da ceduo a ceduo composto

cambiamento della forma di governo, mediante il rilascio allo scadere di ogni turno, di un alto numero di polloni e matricine (150 - 200 ad ettaro) che, di turno in turno, verranno a costituire le matricine delle varie classi cronologiche (da 1t a 6t).

#### Opere accessorie

##### viabilità di servizio forestale

Si intende per viabilità di servizio forestale il percorso a fondo stabilizzato che consente l'accesso al bosco per l'esecuzione delle operazioni colturali e di difesa dagli incendi.

Tali opere hanno generalmente una carreggiata con una larghezza massima di 3 metri ed escludono il transito ordinario dei veicoli.

Per la concessione degli aiuti previsti dalla presente azione possono essere prese in considerazione sia la costruzione di nuove piste forestali sia l'adeguamento di quelle esistenti al transito con mezzi più idonei alla manutenzione ed alla tutela del bosco anche dagli incendi boschivi.

#### NORME TECNICHE GENERALI

#### PER LA REDAZIONE DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DI BOSCHI ESISTENTI

Avvertenza: trattasi di uno schema che va adattato alle singole situazioni, riportando comunque tutti i dati richiesti, sotto indicati.

#### 1) PROSPETTO DI INQUADRAMENTO

- riferimenti normativi,

- brevi notizie generali sull'azienda,
- forma di conduzione (in proprietà, in affitto, in concessione, in usufrutto),
- dati catastali delle superfici interessate dall'intervento,
- numero e superficie dei corpi interessati dall'intervento,
- comune/i e provincia d'intervento,
- progettista (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono),
- richiedente (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono),

## 2) OBIETTIVI DELL'INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO

- Obiettivi e finalità

## 3) DESCRIZIONE STAZIONALE

- Aspetti climatologici:

(indicare stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati)

- temperatura media annua (in °C),
- temperatura media del mese più freddo (in °C),
- temperatura media del mese più caldo (in °C),
- precipitazioni medie annue (in mm),
- vento,
- neve,
- classificazioni ed indici climatici.

- Aspetti del suolo:

- geologia,
- topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m. ],
- morfologia,
- litologia,
- aspetti superficiali del suolo,
- lettiera (altezza, grado di decomposizione).

## 5) VEGETAZIONE REALE E POTENZIALE

### 6) DESCRIZIONE DELLA VEGETAZIONE REALE

- indagine storica della vegetazione negli ultimi 20 anni (forma di governo e trattamento),
- strato arboreo: specie, copertura (%),
- strato arbustivo: specie principali, copertura (%),
- strato erbaceo: specie principali,

### - GOVERNO E TRATTAMENTO ATTUALE DEL POPOLAMENTO ARBOREO:

CEDUO - semplice

- matricinato

FUSTAIA - coetaneiforme monostratificata

- disetaneiforme pluristratificata
- altro

GOVERNO E - popolamento consolidato

TRATTAMENTO

NON popolamento di neoformazione

DEFINIBILE

## 7) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO

### - Tipologie d'intervento:

Miglioramento di superfici boschive;

Ricostituzione di boschi degradati;

Rinfoltimenti:

Arricchimento della composizione vegetazionale in formazioni boschive monospecifiche;

Sottopiantagione di specie pregiate nelle fustaie e nei cedui;

Inserimento graduale di latifoglie autoctone in boschi di conifere.

Opere accessorie:

Viabilità di servizio forestale

Altre opere necessarie per la realizzazione del progetto a regola d'arte

- Elenco quali/quantitativo delle specie,

- Specie e provenienze (percentuale, n. piante, in contenitore (che tipo),

- Modalità di preparazione del terreno (indicare quella tecnicamente più economica e valida per le condizioni stazionali),

- Modalità ed epoca prevista per il rinfoltimento,

- Eventuale protezione individuale delle piantine dalla fauna selvatica e da altri danni.

## 8) CURE COLTURALI SUCCESSIVE AL RINFOLTIMENTO

- 1°, 2° e 3° anno

## 9) VINCOLI

## 10) STIMA DELLA MASSA LEGNOSA RITRAIBILE DALL'INTERVENTO

Il computo metrico dovrà contenere le seguenti voci riassuntive:

- Superficie interessata dal miglioramento,

- Costo ad ettaro di miglioramento:

A) costo unitario dei lavori

B) costo complessivo dell'intervento

- Altre opere necessarie per la realizzazione del progetto a regola d'arte dovranno essere redatte con opportune analisi

## 12) PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE DEL BOSCO MIGLIORATO

## 13) CRONOLOGIA DEGLI INTERVENTI

## 14) SINTESI CONCLUSIVA

## 15) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

(foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate)

Azione C: tutela della biodiversità

Azione C: tutela della biodiversità

La superficie boschiva della Puglia rappresenta meno del 5% del territorio regionale tuttavia le fitocenosi forestali, dislocate in diversi distretti climatici e quindi notevolmente differenziate per composizione



specifica e struttura, sono caratterizzate da un'elevata biodiversità.

In Puglia, la diversità di ecosistemi forestali, individuabili attraverso le differenti tipologie vegetazionali, è costituita dalle seguenti unità principali:

- a) formazioni a macchia mediterranea,
- b) pinete a *Pinus halepensis* Miller,
- c) querceti a *Quercus ilex* L.,
- d) boschi misti di sempreverdi e caducifoglie a dominanza di *Quercus ilex* L. e *Fraxinus ornus* L.,
- e) bosco o boscaglia a *Quercus coccifera* L.,
- f) querceti a *Quercus trojana* Webb,
- g) bosco a *Quercus pubescens* Willd;
- h) querceti submesofili a *Quercus cerris* L. e/o *Quercus frainetto* Ten.,
- i) querceti mesofili a *Quercus cerris* L.,
- j) faggete,

Nell'ambito di queste tipologie di ecosistemi risulta necessario individuare e gestire determinati ecosistemi, mediante interventi di restauro ambientale supportati da una profonda conoscenza dei parametri chimico - fisici che caratterizzano l'habitat sia degli adattamenti autoecologici geneticamente acquisiti dalle specie vegetali e dalle loro principali relazioni sinecologiche.

La corretta identificazione delle specie vegetali da impiegare nel restauro ambientale è di fondamentale importanza per la conservazione dei processi ecologici e quindi del patrimonio genetico regionale.

In base alla Legge n. 269 del 22 maggio 1973 il materiale di propagazione gamico delle principali specie forestali nazionali deve provenire dai cosiddetti "boschi da seme".

In considerazione della richiesta crescente di semenzali, soprattutto di specie quercine, da impiegare in rimboschimenti e rinfoltimenti di boschi è opportuno iniziare il processo di individuazione di specie e di biosistemi forestali autoctoni in ambito regionale.

## NORME TECNICHE GENERALI PER LA REDAZIONE DI PROGETTI DI DIFESA DELLA BIODIVERSITA'

Avvertenza: trattasi di uno schema che va adattato alle singole situazioni, riportando comunque tutti i dati richiesti, sotto indicati.

### 1) PROSPETTO DI INQUADRAMENTO

- riferimenti normativi,
- brevi notizie generali sull'azienda,
- forma di conduzione (in proprietà, in affitto, in concessione, in usufrutto),
- dati catastali delle superfici interessate dall'intervento,
- numero e superficie dei corpi interessati dall'intervento,
- comune/i e provincia d'intervento,
- progettista (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono),
- richiedente (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono),

### 2) DESCRIZIONE STAZIONALE

- Aspetti climatologici:  
(indicare stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati)

- temperatura media annua (in °C),
- temperatura media del mese più freddo (in °C),
- temperatura media del mese più caldo (in °C),
- precipitazioni medie annue (in mm),
- vento,
- neve,
- classificazioni ed indici climatici.

#### - Aspetti del suolo:

- geologia,
- topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m. ],
- morfologia,
- litologia,
- aspetti superficiali del suolo,
- lettiera (altezza, grado di decomposizione).

### 3) GENERALITA' DEL POPOLAMENTO

- strato arboreo: specie, copertura (%),
- strato arbustivo: specie principali, copertura (%),
- strato erbaceo: specie principali,
- GOVERNO DEL POPOLAMENTO ARBOREO:

CEDUO

FUSTAIA

CEDUO COMPOSTO

GRUPPO

FILARE

### 4) PARAMETRI DENDROMETRICI E FITOSANITARI DEL POPOLAMENTO

- Caratteristiche morfologiche e biologiche (Altezza media (m), Altezza dominante (m), Diametro medio (m), Area basimetrica (mq), Area d'insidenza della chioma (mq),
- Stato vegetativo e sanitario

### 5) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI DIFESA DELLA BIODIVERSITA'

- Tipologie d'intervento:

Miglioramento del soprassuolo forestale;

Selezione dei fenotipi con particolari caratteristiche bioecologiche e selvicolturali;

Raccolta del seme;

Prove di laboratorio (germinabilità, resistenza a stress biotici ed abiotici, prove d'invecchiamento, ecc.);

Rinfoltimenti del strato arboreo ed arbustivo mediante l'utilizzo di seme proveniente dallo stesso popolamento,

Opere di perimetrazione del popolamento con materiali in armonia con l'ambiente circostante,

Altre opere e/o interventi necessari alla difesa della biodiversità.

### 6) COMPUTO METRICO ESTIMATIVO (schema)

### 7) PIANO DI GESTIONE DEL POPOLAMENTO INDIVIDUATO A DIFESA DELLA BIODIVERSITA'

### 8) SINTESI CONCLUSIVA

### 9) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

(foto particolareggiate del popolamento)

Azione D: raccolta, stoccaggio, trasformazione e conservazione dei prodotti del bosco, prodotti comunque provenienti da terreni di proprietà di privati e/o Comuni

Obiettivo principale dell'azione è favorire la costituzione di imprese boschive formate da operatori specializzati e dotate di attrezzature tecnologicamente avanzate, caratterizzate da elevati standard di sicurezza, bassi consumi energetici, ridotti livelli di emissioni inquinanti e basso impatto sull'ambiente forestale.

Le tipologie d'intervento previste sono:

investimenti per migliorare la dotazione in macchinari delle imprese forestali: sono compresi e favoriti tutti i dispositivi per il taglio, l'allestimento e l'esbosco dei prodotti legnosi atti a garantire anche ottimali condizioni di taglio, l'allestimento e l'esbosco dei prodotti legnosi atti a garantire anche ottimali condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro (a titolo di esempio: trattori forestali, rimorchi forestali, verricelli, caricatori forestali, cippatrici, adeguamento delle strutture esistenti alle norme infortunistiche di recente introduzione)

investimenti strutturali e infrastrutturali: sono compresi gli investimenti finalizzati alla realizzazione o all'adeguamento di strutture per la raccolta, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti legnosi (piazze di deposito tronchi, strutture per ricovero delle attrezzature e dei macchinari per la lavorazione della legna da ardere).

Gli investimenti legati all'uso del legname come materia prima saranno limitati alle operazioni che precedono la commercializzazione.

## NORME TECNICHE GENERALI PER LA REDAZIONE DI PROGETTI DI RACCOLTA, STOCCAGGIO, TRASFORMAZIONE E CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI DEL BOSCO

...

Avvertenza: trattasi di uno schema che va adattato alle singole situazioni, riportando comunque tutti i dati richiesti, sotto indicati.

### 1) PROSPETTO DI INQUADRAMENTO AZIENDALE

- riferimenti normativi,
- brevi notizie generali sull'azienda,
- forma di conduzione (in proprietà, in affitto, in concessione, in usufrutto),
- comune/i e provincia d'intervento,
- progettista (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono),
- richiedente (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono),

### 2) DESCRIZIONE AZIENDALE

- organizzazione del cantiere forestale,
- attrezzature a disposizione,
- macchinari a disposizione,
- sede di stoccaggio del materiale legnoso,

- metodo di commercializzazione del materiale legnoso,
- ecc.

3) OBIETTIVI AZIENDALI CONNESSI ALL'INTERVENTO DI POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE E/O STRUTTURE E/O INFRASTRUTTURE AZIENDALI

4) VANTAGGI AZIENDALI CONNESSI ALL'INTERVENTO DI POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE E/O STRUTTURE E/O INFRASTRUTTURE AZIENDALI

5) PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DI MANODOPERA AZIENDALE CONNESSO ALL'INTERVENTO DI POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE E/O STRUTTURE E/O INFRASTRUTTURE AZIENDALI

6) ALTRO ....

Azione E: aiuti di avviamento alla costituzione di cooperative e associazioni di imprenditori privati e/o comuni per la gestione delle foreste

Obiettivo principale dell'azione è favorire la costituzione di cooperative ed associazioni forestali al fine di consentire una migliore gestione sostenibile delle foreste, fornire adeguata assistenza tecnica ai proprietari boschivi, incentivare nuove forme di mercato dei prodotti del bosco sotto forma di servizi.

Le tipologie d'intervento previste sono:

l'associazione e/o cooperativa è tenuta a redigere un piano di gestione forestale in base a criteri di una selvicoltura naturalistica di un bosco di almeno 30 ettari di proprietà di uno o più soci o di uno o più proprietari boschivi non soci,

l'associazione e/o cooperativa è tenuta, in alternativa, a redigere un piano di attività finalizzato a svolgere un'azione d'interventi forestali (eventualmente accompagnato da attività di divulgazione ambientale) di un bosco di almeno 30 ettari di proprietà di uno o più soci o di uno o più proprietari boschivi non soci,

l'associazione e/o cooperativa è tenuta, in alternativa, a redigere un piano di integrazione verticale tra proprietari boschivi, soci e non, ed imprenditori forestali al fine di attivare forme innovative di gestione forestale (consorzi forestali), previo consenso degli operatori interessati.

NORME TECNICHE GENERALI PER LA REDAZIONE DI PROGETTI DI AVVIAMENTO ALLA COSTITUZIONE DI COOPERATIVE E ASSOCIAZIONI ...

Avvertenza: trattasi di uno schema che va adattato alle singole situazioni, riportando comunque tutti i dati richiesti, sotto indicati.

1) PROSPETTO DI INQUADRAMENTO AZIENDALE

- riferimenti normativi,
- brevi notizie generali sulla cooperativa e associazione,
- comune/i e provincia d'intervento,
- progettista (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono),
- richiedente (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono),

3) OBIETTIVI E FINALITA' CONNESSI ALL'AIUTO ALLA COSTITUZIONE

4) PIANO DI GESTIONE

## 5) ALTRO ....

Azione F: interventi per la ricostituzione dei boschi e per la prevenzione da danni naturali e dagli incendi

Obiettivo principale dell'azione è quello di contrastare svariati fattori di degrado che coinvolgono le foreste sia di natura meteorica, sia di natura biotica, sia di natura antropica.

Le tipologie d'intervento finanziabili sono:

1. miglioramento dei boschi esistenti (si rimanda all'azione B della Misura),
2. conservazione e recupero del patrimonio forestale regionale mediante, anche, la realizzazione di strutture ed infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle foreste demaniali regionali,

La redazione progettuale è quella prevista dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici. I progetti sul demanio regionale sono redatti e realizzati dagli Uffici forestali della Regione.

Il Funzionario Tecnico Il Dirigente dell'Ispettorato  
Dr. Domenico Campanile Dr. Domenico Ragno

---